



## Comunità cristiana di base di Chieri Eucarestia del 24 dicembre 2017

### Canto Preghiera iniziale

**Guida:** E' una sera di festa, questa. Il freddo delle strade non ci ha spaventato. Siamo venuti qui, con una gioia speciale dentro di noi, nonostante i guai, le preoccupazioni, le ammaccature della vita. Siamo venuti a radunarci come attorno ad un falò, dopo una lunga camminata, che tra poco riprenderemo.

Guardando dietro di noi, lontano, vediamo i Natali della nostra infanzia, come lumini all'orizzonte. Ed il nostro discorso con Te, Padre, questa sera incomincia con un grazie

**Tutti/e** Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,  
Tu che circondi con la tua tenerezza  
tutto quanto esiste,  
riversa in noi la forza del tuo amore  
affinché ci prendiamo cura  
della vita e della bellezza.

1. Inondaci di pace  
perché viviamo come fratelli e sorelle  
senza nuocere a nessuno.

2. O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
ed i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi.

1. Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo  
e non lo deprediamo,  
affinché seminiamo bellezza  
e non inquinamento e distruzione.

2. Tocca i cuori  
di quanti cercano solo vantaggi  
a spese dei poveri e della terra.

### Ricordiamo i Giusti /le Giuste

**Guida:** Ricordiamo i testimoni e le testimoni di una vita dedicata alla solidarietà ed alla giustizia che sono **morti in dicembre: (uno a testa)**

1975 **Hannah Arendt**, filosofa e storica tedesca, nel suo libro *La banalità del male* spiega che un popolo, acquiescente con i più terribili misfatti della storia, riesce far sentire l'individuo non responsabile dei suoi crimini - 1988 **Chico Mendes**, sindacalista, politico ed ambientalista brasiliano, lottò contro il disboscamento della foresta amazzonica, fu ucciso dai grandi proprietari terrieri - 1° dicembre 1993 **Elio Taretto** della comunità di Albugnano - 2006 **Piergiorgio Welby**, impegnato per il riconoscimento legale del diritto al rifiuto dell'accanimento terapeutico in Italia e per il diritto all'eutanasia - 2013 **Nelson Mandela**, leader del movimento anti-apartheid sudafricano - 2016 **Paolo De Benedetti** biblista, grande conoscitore dell'ebraismo, nostro amico e maestro.

### Momento del perdono

*Letto/lettrice*

## Auguri scomodi

Carissimi, *carissime*, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi “Buon Natale” senza darvi disturbo.

Io, invece, vi voglio infastidire.

Non sopporto infatti l’idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla *routine* di calendario.

Mi lusinga addirittura l’ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli, *sorelle!*

Gesù, che nasce per amore, vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità ad uno sfrattato, *ad una marocchina*, ad un povero di passaggio.

Dio che si avvicina agli uomini, *alle donne* vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che le mamme del sud del mondo vedano i loro figli, *le loro figlie* morire di fame e di malattie.

Giuseppe, che nell’affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi cortocircuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli, *le loro figlie* senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l’aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell’oscurità e la città dorme nell’indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere “una gran luce” dovete partire *dalle ultime*, dagli ultimi.

Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.

Che i ritardi dell’edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.

I pastori che vegliano nella notte, “*facendo la guardia al gregge*”, e scrutano l’aurora, vi diano il senso della storia, l’ebbrezza delle attese, il gaudio dell’abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri, *povere* che è poi l’unico modo per morire ricchi, *ricche*.

Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.

*don Tonino Bello*

## Lettura islamica

### Lettoressa/lettore

Ricorda Maria nel Libro, quando si allontanò dalla sua famiglia, in un luogo ad oriente. Tese una cortina tra sé e gli altri. Le inviammo il Nostro Spirito, che assunse le sembianze di un uomo perfetto. Disse [Maria]: «Mi rifugio contro di te presso il Compassionevole, se sei [di Lui] timorato!». Rispose: «Non sono altro che un messaggero del tuo Signore, per darti un figlio puro». Disse: «Come potrei avere un figlio, ché mai un uomo mi ha toccata e non sono certo una libertina?». Rispose: «E’ così. Il tuo Signore ha detto: “Ciò è facile per Me? Faremo di lui un segno per le genti e una misericordia da parte Nostra. E’ cosa stabilita”». Lo concepì e, in quello stato, si ritirò in un luogo lontano. I dolori del parto la condussero presso il tronco di una palma. Diceva: «Me disgraziata! Fossi morta prima di ciò e fossi già del tutto dimenticata!». Fu chiamata da sotto: «Non ti affliggere, ché certo il tuo Signore ha posto un ruscello ai tuoi piedi; scuoti il tronco della palma: lascerà cadere su di te datteri freschi e maturi. Mangia, bevi e rinfrancati. Se poi incontrerai qualcuno, di’: «Ho fatto un voto al Compassionevole e oggi non parlerò a nessuno». Tornò dai suoi portando [il bambino]. Dissero: «O Maria, hai commesso un abominio! O sorella di Aronne, tuo padre non era un empio né tua madre una libertina». Maria indicò loro [il bambino]. Dissero: «Come potremmo parlare con un infante nella culla?», [Ma Gesù] disse: «In verità sono un servo di Allah. Mi ha dato la Scrittura e ha fatto di me un profeta. Mi ha benedetto ovunque sia e mi ha imposto l’orazione e la decima finché avrò vita, e la bontà verso colei che mi ha generato. Non mi ha fatto né violento né miserabile. Pace su di me il giorno in cui sono nato, il giorno in cui morirò e il Giorno in cui sarò resuscitato a nuova vita». Questo è Gesù, figlio di Maria, parola di verità della quale essi dubitano. Non si addice ad Allah prendersi un figlio. Gloria a Lui! Quando decide qualcosa dice: «Sii!» ed essa è. «In verità, Allah è il mio e vostro Signore, adorato! Questa è la retta via».

Corano - Sura 19,16-36 Maryam

- **Lettura della Parola**
- **Commento e riflessioni comunitarie**
- **Memoria della cena di Gesù**

- 1 Accompagnaci o Dio nel nostro fragile cammino  
e fa' che in noi sia chiara  
la consapevolezza della nostra responsabilità individuale  
nel praticare sempre la giustizia, la sincerità, la pace.
- 2 Tienici lontani, o Dio dalle belle parole,  
ma donaci di essere desiderosi di concretezza,  
di amore per il prossimo, riempiendo i nostri  
giorni di felicità, colmi di gesti di solidarietà.
- 1 Donaci, o Dio, la consapevolezza  
che camminare sull'esempio di Gesù  
vuol dire fare scelte concrete di vita  
e cercare di compiere sempre la Tua volontà.
- 2 Signore, aiutaci a vivere l'oggi, come un dono meraviglioso  
che riceviamo ancora e di nuovo da Te.  
Aiutaci a non indugiare nel passato  
e ad accettare la Tua guida con fiducia.
- 1 Che la nostra presenza  
sia di consolazione e speranza  
per coloro che vengono da terre lontane  
per cercare tra noi un futuro ed una possibilità di vita;  
per coloro che soffrono nell'anima e nel corpo;  
per coloro che si sentono abbandonati, abbandonate e sconfitti, sconfitte .

**Tutti/e** Gesù era a mensa con i suoi amici e le sue amiche. Fuori era complotto. Ormai il profeta di Nazareth aveva parlato e agito troppo chiaramente e nulla poteva sottrarlo alle mani dei poteri politici e religiosi. Egli in quel momento, nell'intimità e nella trepidazione di quella cena, prese il pane della mensa e, dopo aver alzato gli occhi verso di Te, Dio del suo cuore, Amore dei suoi giorni, fiducia dei suoi anni, lo spezzò e disse: **“Prendete, mangiate: questo pane spezzato vi ricordi la mia vita. Ho cercato di dividerla. Questo pane spezzato vi ricordi che vi ho insegnato a dividerla”**. Poi prese la coppa del vino e, con la stessa intensità, lodò il Tuo nome e disse: **“Ecco, bevete questo vino, dividete la mia speranza, non dimenticatevi di me, camminate con fiducia sotto lo sguardo di Dio”**.

- **Comunione**
- **Canto**
- **Preghiere comunitarie spontanee**
- **Padre Nostro e Madre nostra....**
- **Esortazioni sapienziali**

#### All'inizio c'era il dono

E il dono era con Dio, e il dono era Dio.  
E il dono venne a porre la sua tenda in mezzo a noi,  
dapprima nella forma della palla di fuoco primordiale,  
che bruciò senza sosta per 750.000 anni  
e nel suo immenso forno cosmico forgiò adroni e leptoni.  
Questi doni riuscirono a stabilizzarsi abbastanza  
per dare alla luce le prime creature atomiche:  
l'idrogeno e l'elio.

#### Un miliardo di anni

di rimescolamenti e ribollimenti,  
e i doni dell'idrogeno e dell'elio  
diedero alla luce le galassie - e queste galassie vive,  
rotanti, vorticanti, crearono trilioni di stelle,  
luci celesti e fornaci cosmiche,  
che a loro volta crearono altri doni  
esplosando violentemente, enormi supernove,  
brucianti di luce e più radiose di miliardi di stelle.

Un dono dopo l'altro, un dono che crea un altro dono,  
doni che esplodono, doni che implodono,  
doni di luce, doni di oscurità.

#### Doni cosmici e doni sub-atomici.

Tutto che gira e ruota in un vortice,  
nasce e muore,  
nell'ambito di un vasto piano segreto,  
che era esso stesso un dono.  
Una di queste supernove esplose a modo suo  
e produsse nell'universo un dono unico  
che più tardi, nel tempo, altre creature  
avrebbero chiamato "Terra",  
la loro casa.

Anche la biosfera fu un dono,  
che avviluppava la Terra di bellezza e dignità  
fornendole il giusto livello di protezione  
dalle radiazioni del sole

e dal freddo cosmico. E dalla notte eterna.  
Questo pianeta speciale venne così incastonato  
come un gioiello  
nel suo posto preciso, un posto squisito,  
alla distanza di 100 milioni di miglia  
dalla sua stella madre, il sole.

**Sorsero altri doni**, mai visti prima  
nell'universo: rocce, oceani, continenti,  
creature multicellulari  
che si muovevano di forza propria.  
Nasceva la vita!

I doni che prima avevano preso la forma  
della palla di fuoco,  
dell'elio, delle galassie e delle stelle,  
delle rocce e dell'acqua,  
ora prendevano la forma della vita!

**La vita** era un nuovo dono dell'universo,  
era un nuovo dono nell'universo.  
Fiori di ogni colore e profumo, alberi che stavano diritti.  
Foreste che offrivano possibilità di prosperare  
a tutti i tipi di esseri.  
Esseri che strisciano e che si arrampicano.  
Esseri che volano, che saltano e che nuotano.  
Esseri che corrono su quattro zampe.

**E, alla fine**, esseri che stanno in piedi  
su due zampe sole, e che camminano.  
E che hanno pollici opponibili per creare  
ancora di più, mettendo al mondo ancora altri doni.  
L'essere umano stesso divenne un dono,  
ma anche una minaccia,  
perché il suo potere creativo era unico  
sia nel suo potenziale distruttivo

come nel suo potenziale di guarigione.

**Come avrebbero** usato gli umani questi doni?  
Che direzione avrebbero preso?  
La Terra attendeva una risposta,  
e sta ancora aspettando. Sta tremando.  
Vennero diversi maestri e maestre,  
incarnazioni del divino,  
che sorsero dalla Terra: Iside e Esiodo,  
Buddha e Lao Tzu, Mosè ed Isaia,  
Sara ed Ester, Gesù e Paolo, Maria ed Ildegarda,  
il capo Seattle e Gandhi.  
Vennero per insegnare le strade umane  
della compassione.

**Ma la Terra** continuò ad attendere  
per vedere se l'umanità era un dono o una maledizione.  
E tremava.  
Vi è mai successo di donare qualcosa e poi pentirvene?  
La Terra si meraviglia ed aspetta,  
perché il dono è stato fatto carne  
e si trova in mezzo a noi, dappertutto,  
ma noi perlopiù non ce ne accorgiamo.  
Lo trattiamo non come un dono,  
ma come un oggetto.  
Un oggetto da usare, abusare, schiacciare sotto i piedi  
crocifiggere addirittura.  
Ma a coloro che lo ricevono come un dono,  
è promessa ogni cosa.  
Saranno chiamati figli e figlie del dono,  
saranno figli e figlie della grazia.  
Per tutte le generazioni.

Matthew Fox "La spiritualità del creato. Manuale di mistica ribelle"

---

## Preghiera finale

Tutti/e

*Per questo nuovo anno ti auguro  
che ogni giorno cominci con la speranza  
che la tua strada non sia piena di pietre  
che un buon vento soffi alle tue spalle  
che tu possa fare un lavoro che ti soddisfa  
che tu incontri persone buone  
che l'occhio di Dio ti guardi e vegli su di te  
che l'orecchio di Dio si chini su di te e ti ascolti  
che l'amore di Dio ti accordi la sua grazia  
che la bontà di Dio abiti in te  
che Dio ti accordi la sua benedizione  
che ti fortifichi e ti dia coraggio  
e che tu conservi nel tuo cuore  
tutte le buone cose dell'anno passato  
e ne sia riconoscente.*

Anonimo

Canto